

Datrix e Università degli studi della Tuscia: successo per il convegno "AI4FUTURE"

italia-informa.com/datrix-università-studi-tuscia-ai4future.aspx



Oltre 200 ospiti fra relatori, imprese e studenti: è stato un successo l'evento **"AI4Future - AI per le imprese, l'evoluzione imprescindibile"**, organizzato da **Datrix Group** in collaborazione con **l'Università degli Studi della Tuscia** e **l'Associazione Alumni**, e patrocinato da Regione Lazio.

Grande successo per il convegno "AI4Future"

Il convegno si è tenuto venerdì 21 ottobre presso la sede universitaria di Viterbo, nei locali storici di Santa Maria in Gradi, ospitando professionisti del settore tech e industriale nostrano (Lenovo, Enel X, Banca Generali, Translated, DiMar Group Spa, Talent Garden), rappresentanti di istituzioni come la Camera di Commercio di Rieti e Viterbo, Provincia di Viterbo e Federlazio.

Chi è intervenuto ha raccontato i diversi modi di applicazione dell'Intelligenza artificiale, con casi pratici e toccando temi come l'etica e la sostenibilità. Il tutto con una forte partecipazione degli studenti universitari e delle superiori.

Piero Poccianti, già Presidente di Aixia, ha commentato: *"La maggior parte delle nostre decisioni è frutto del cosiddetto pensiero umano veloce: si fondano su efficaci "intuizioni esperte" e spesso funzionano, in situazioni di emergenza reagire in fretta è fondamentale. Ma il pensiero veloce non sa valutare bene rischi e probabilità, e le nostre decisioni quindi non sono sempre adeguate. In questo senso ci viene in aiuto l'AI, ma per determinarne gli effetti dobbiamo sempre capire il contesto, definire le risorse che abbiamo a disposizione, stabilire gli obiettivi e comprendere i vincoli"*.

Massimo Chiriatti, Chief Technical & Innovation Officer di Lenovo e autore del libro "Incoscienza Artificiale", ha detto: *"Con l'AI si aprono opportunità enormi, ma la sua qualità e il suo valore dipendono dalla componente umana, dalla capacità e competenza dei soggetti che la sviluppano, la implementano e la utilizzano. Lasciamo che gli algoritmi facciano il loro lavoro, sotto il nostro controllo, e troviamo il modo di sviluppare e specializzarci in tutte quelle attività in cui l'essere umano è ancora superiore, per dare vita a un ambiente di fabbrica diverso dal passato, dove la pura attività manuale lascia il posto ad attività di più alto profilo"*.

Enrico Zio, Presidente di Aramis, ha spiegato: *"Si moltiplicano i campi di applicazione dell'AI anche in fabbrica, che diventa fabbrica digitale, soprattutto per individuare i rischi del sistema e delle infrastrutture industriali. Si apre la strada per la manutenzione predittiva, che consente di ovviare ai due grandi svantaggi della manutenzione programmata: una sostituzione dei componenti troppo anticipata, che non è redditizia, o una al contrario troppo tardiva, troppo rischiosa"*.

Gianna Martinengo, Founder & CEO di Didael KTS, Presidente Women&Tech ETS, Member INAB @STOA (EP), ha aggiunto: *"L'informatica moderna è sociale, poiché è in grado di applicare la tecnologia alla risoluzione di questioni socialmente rilevanti, come la Medicina e l'alfabetizzazione per l'accesso alle informazioni. Sostiene dunque uno sviluppo sostenibile ed è essenziale continuare a coltivare nelle persone tutte quelle competenze, cognitive, realizzative, relazionali e manageriali, che possano promuovere una vera complementarità tra il potenziale umano e quello delle macchine"*.

Paolo Dello Vicario, CEO di ByTek, martech company del gruppo Datrix, ha dichiarato: *"L'AI fa parte di uno scenario quasi rinascimentale: i saperi si mescolano, le professioni si ibridano e se ne può parlare con approcci e trascorsi completamente diversi. Questo è uno dei motivi per cui penso che qualunque sia il percorso di studio fatto, l'AI sia qualcosa da approfondire e studiare. Vivere immersi in questa rivoluzione è una grande opportunità. Riuscire a farlo senza esserne sopraffatti ma guardando le cose in prospettiva è la vera sfida. Questo apre possibilità enormi per chi si affaccia oggi al mondo del lavoro, perché la maggior parte delle professioni del futuro non sono ancora state inventate"*.

Fabrizio Milano D'Aragona, CEO e Co-Founder del Gruppo Datrix, ha concluso: *"Al centro del rapporto tra AI e imprese, nel cuore pulsante di questa evoluzione imprescindibile c'è un assunto fondamentale: l'AI è Augmented Intelligence - Intelligenza Aumentata - un eccezionale acceleratore sostenibile dell'Intelligenza"*.

Umana, ma mai un sostituto. Ad aumentare sarà sempre il potenziale e il potere in mano alle persone. L'AI è lo strumento attraverso cui i professionisti riescono a migliorare la qualità di ciò che fanno, sfruttando una quantità molto ampia di dati differenti. Mentre il lavoro quotidiano diventa sempre più efficace e veloce, chi lavora può pensare sempre più strategicamente, inventando e sperimentando nuovi usi e applicazioni per continuare ad evolvere".